

VareseNews

“Dal 3 agosto avremo un problema in più, non in meno”

Pubblicato: Domenica 22 Luglio 2018



Diverse associazioni, sindacati e singoli gallaratesi sono andati in piazza domenica mattina, tra la Basilica e i portici, per far sentire la voce di chi vuole evitare lo sgombero completo del campo sinti di via Lazzaretto a Cedrate.

«La decisione del sindaco apre un problema che oggi non c'è. **Dal 3 agosto avremo un problema in più, non uno in meno**». Il 3 agosto è il giorno dopo la data prevista per lo sgombero e una delle motivazioni portate dalle associazioni contro lo smantellamento del campo è quella relativa all'**emergenza abitativa in città**: se è vero che lo stesso sindaco Cassani ha invitato i sinti a mettersi in coda per le case popolari, lo sgombero (che riguarda almeno 60 persone, cittadini gallaratesi, in parte minori) finisce a **rendere ancora più pesante il fabbisogno di casa. Che riguarda «altre 230 famiglie gallaratesi»** in attesa di casa popolare. Va ricordato una volta di più che i sinti sono cittadini italiani, gallaratesi di lungo corso, non stranieri come molti pensano.

La mobilitazione ha riguardato tante associazioni e gruppi diversi, dalla Cgil all'Azione cattolica, oltre a qualche singolo. «È una giornata nata con le famiglie del campo sinti e alle associazioni che hanno sottoscritto il documento. L'idea è di portare maggiore possibilità di conoscenza e incontro alle persone in piazza» spiega **Ferruccio Boffi**, delle Acli cittadine. «Con alcune persone è stato possibile ragionare, con altri più difficile forse anche per un clima generale che finisce a contare di più della realtà che si conosce poco. Noi ci auguriamo di avere la possibilità di un confronto aperto anche con tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione».

Tra gli altri sono intervenuti diversi esponenti delle **Acli, che al campo sinti hanno lavorato sull'integrazione** per un lustro, attivando un progetto specifico di sostegno scolastico che ha coinvolto anche altri volontari (ad esempio gli scout dell'Agesci o gli **animatori-clown**). «Ricordiamo che le associazioni hanno sottoscritto **la lettera al Prefetto di Varese**: sappiamo che in queste settimane è in corso un avvicendamento, attendiamo con fiducia una risposta».



Anche nel volantino, come detto, viene richiamato forte anche l'aspetto della sofferenza abitativa che riguarda tante persone. «Noi **non disgiungiamo mai il tema dall'urgenza dell'emergenza abitativa**» dice **Caterina Valsecchi**, della Cisl “dei Laghi” Varese-Como, una delle realtà coinvolte, insieme alla Cgil (i sindacati sono stati criticati dal sindaco Cassani per questo). «I problemi delle persone non si affrontano con ordinanze o sfratti ma con il confronto diretto sui problemi». Per questo la richiesta è quella di arrivare a un **“tavolo di mediazione” che riguardi non solo il campo sinti, ma tutte le realtà di disagio** legato alla casa.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

